

GIAPPONE

Via al torneo Massaro fuori squadra

■ TOKYO Comincia oggi il nuovo campionato giapponese con un ante-fatto polemico che coinvolge l'attaccante italiano Daniele Massaro. L'ex milanista, che gioca nel «Shimizu S-Pulse», è in rotta con il tecnico della sua squadra, l'argentino Ossie Ardiles (campione del mondo nel '78 con la sua nazionale e che ha continuato poi la carriera di calciatore in Inghilterra con il Tottenham). L'indiscrezione viene riportata dal quotidiano sportivo «Sports Nippon» che riferisce di un Massaro infortunato con il suo allenatore che lo ha escluso dalla formazione che debutterà contro il Kashima Antlers. «Massaro non è nella forma migliore», dice Ardiles ma il giocatore replica: «La mia forma è eccellente se gioco o no è solo una scelta tecnica». Il quotidiano fa l'ipotesi che lo Shimizu voglia acquistare un altro attaccante straniero dopo la conclusione degli Europei di giugno per cui Massaro potrebbe anche decidere di lasciare il suo club. La società per ora non commenta. L'ex milanista ha debuttato nel campionato giapponese la scorsa stagione, dopo aver sottoscritto un contratto di un miliardo e mezzo all'anno. Tuttavia, causa una serie di infortuni ha giocato solo nove partite realizzando tre gol. Contrariamente agli anni passati, da questa stagione il campionato non si svolgerà più in due fasi ma in una sola (30 giornate da Marzo a novembre) e con 16 squadre al via.

Tre club si annunciano come i grandi favoriti: il «Nagoya Grampus Eight», che allinea giocatori come il francese Durik; lo jugoslavo Stojkovic e il brasiliano Torres (figlio del grande Carlos Alberto). Lo scorso anno è giunto secondo e ha vinto la Coppa dell'imperatore, che vale l'ammissione alla Coppa d'Asia dei vincitori di coppa, in pole position d'obbligo il campione in carica, lo «Yokohama Marinos», una delle poche squadre a non avvalorarsi di un tecnico straniero. I «Marinos», sponsorizzati dalla Nissan hanno ingaggiato due argentini che giocavano in Cile, Ascosta e Gorosito. Grande credito anche per il «Verdy», la squadra di Kawasaki (un quartiere di Tokyo) finanziata dall'editore Yomiuri e che lo scorso anno perse il titolo nella doppia finale contro i «Marinos».

Tirreno-Adriatico Fontanelli vince e passa al comando

■ SANTA FIORA (Grosseto) Comincia a movimentarsi il Tirreno-Adriatico di ciclismo ieri alla terza tappa, dopo due giornate di arrivi in volata (o quasi), la prima vittoria con distacco. Protagonista dell'impresa, se così la vogliamo chiamare è stato Fabiano Fontanelli, ciclista della Mg Technogym primo sul traguardo di Santa Fiora in provincia di Grosseto al termine dei 206 chilometri del percorso il cui via era stato dato in mattinata a Santa Mammella Fontanelli sul tracciato ricco di saliscendi anche ripidi, ha dato 50' di distacco al secondo classificato, Gianluca Panegonda (del Team Polti), e addirittura 1 minuto e 46" al terzo Rodolfo Massi (Ceramiche Refin). Fontanelli è quindi balzato al comando della classifica generale. Oggi la quarta tappa da Arcidosso a Sonora nel Cimino di nuovo una prova abbastanza nervosa, nel profilo al timetrico determinante per il successo finale potrebbe comunque essere la giornata di domani in mattinata è prevista una semitappa che non presenta particolari difficoltà (Città di Pieve Castiglione del Lago 85 km) ma nel pomeriggio ci sarà una cronometro di 28,2 km distanza che potrebbe permettere agli specialisti delle corse contro il tempo di accumulare un vantaggio gestibile fino alla tappa conclusiva l'ottava quella di mercoledì prossimo da Crottamare a San Benedetto di Tivoli.

SCI DI FONDO. A Oslo la 30 km decisiva. Con un quarto posto la Di Centa conquista il trofeo

Manu affronta l'ultima volata In palio la Coppa

La Coppa del mondo dello sci di fondo mette in scena il suo ultimo atto. Oggi è il giorno di Manuela Di Centa, leader della classifica davanti alla russa Vaelbe, che ha a portata di mano la vittoria bis del trofeo iridato.

NOSTRO SERVIZIO

■ È la partenza incognita magiamente tenuta da Manuela Di Centa nel confronto-spargio che oggi ad Oslo la opporrà alla russa Elena Vaelbe nella 30 km a tecnica classica di Oslo. In palio c'è la conquista della coppa del mondo 95-96. La gara sarà infatti caratterizzata da un avvio in linea - vale a dire con tutte le concorrenti che partono contemporaneamente - e normale per le gran fondo tipo Marcialonga ma atipico, e quindi potenzialmente ricco di insidie, per una prova di Coppa del mondo dove da sempre i fondisti partono solitari nella lotta contro il cronometro o al massimo come nella combinata, con i distacchi accumulati il giorno prima.

Manuela Di Centa non è nuova ad esperienze di questo genere. In passato ha gareggiato anche nelle gran fondo e quindi conosce i pericoli delle partenze in linea temendo «è vero che la gara è lunga e quindi la tensione in partenza non sarà altissima - dice l'azzurra - ma è altrettanto vero che si tratta di una gara di Coppa del mondo dove partire bene è importante. Tutte le favorite, soprattutto le russe cercheranno di guadagnare le posizioni migliori per non perdere i tre-

nini di testa - prosegue l'olimpionca friulana - e in questo caso ci sarà subito bagarre. In caso di un rallentamento magari per una caduta nei mucchi, perdendo tempo prezioso e senza possibilità di rimedio. Tra l'altro sarà la più visibile di tutte visto che per la prima volta potrà indossare il pettorale giallo fis».

Quella di ieri è stata una giornata intensa per Manuela costretta a lunghi trasferimenti in auto a causa della distanza del suo albergo dagli impianti dell'Holmenkollen SkiFestival ma anche per la massacrante serie di interviste cui è stata sottoposta da giornalisti italiani e scandinavi. «Una giornata pesante molto stanca - ha confermato la diretta interessata - tra prove materiali, trasferimenti in auto e interviste dei giornalisti sono nate sotto pressione per parecchie ore. Sarà una gara atipica - prosegue - dovrà soprattutto marciare la rivale e quindi serve la giusta concentrazione. Non avrò punti di riferimento precisi e sarò costretta a ragionare momento per momento sull'evolversi della competizione. L'unica tattica possibile è

talmente si può definire sarà rimanere attaccata alla Vaelbe e non perderla mai di vista. Sarà importante fare la cosa giusta nel momento giusto in base a quanto avverrà in pista».

Nel pomeriggio ad Oslo è giunto anche il rappresentante della ditta che fornisce in esclusiva all'italiana le speciali polveri «fluorurate B10» da utilizzare con le paraffine. Sono tre gli sci scelti da Manuela di Centa per oggi due già usati a Lillehammer ed uno di nuova produzione. L'ultima scelta sarà fatta stamane.

Scaramanticamente la Di Centa non vuole parlare della possibile vittoria sarebbe la seconda della coppa di cristallo. «Sono realista - dice - non faccio mai le cornici e le grucce su di un quadro che non ho». Poi alla domanda di come trasportare il globo di cristallo in Italia sorride. «A Thunder Bay - con fessura - avevo recuperato all'ultimo momento uno zainetto. Questa volta mi sono attrezzata mi sono portata uno zaino più grande da montagna. L'altro era veramente scomodo». La gara partirà alle 13.00. In mattinata si svolgerà invece la 50 km a tecnica classica maschile. L'ultimo appuntamento stagionale non propone gli stessi svolti agonistici. La coppa è già stata materialmente assegnata al norvegese Daehlie e il kazako Smirnov suo principale rivale ha annunciato forfait. Per la squadra italiana sfumato ormai il terzo posto in classifica generale di Silvio Fauner la maratona scistica rappresenta comunque una ultima vetrina. Il veronese Fulvio Valbusa lo stesso Fauner e Giorgio Di Centa fratello di «Manu», hanno dimostrato nelle ultime gare di valere piazzamenti di prestigio.



Manuela Di Centa in azione

Boissini/At

Sport & cinema Senna interpretato da Banderas

L'attore spagnolo Antonio Banderas interpreterà il pilota brasiliano Ayrton Senna in un film sulla vita del campione del mondo di Formula 1 morto in un incidente a mola nel maggio del 1994.

Calcio, Padova Viganò (ex Inter) nuovo presidente

Cesare Viganò, ex vicepresidente dell'Inter da ieri pomeriggio è il nuovo presidente del Calcio Padova. Assieme agli imprenditori Alfieri Corubolo e Vittorio Fioretti ha rilevato tutte le azioni della società presieduta da Sergio Giordani, Alessandro Altobelli e il nuovo team manager.

Ue: «No a cessione diritti Olimpiadi a tv pubblico»

Il commissario dell'Unione Europea per la concorrenza Karel Van Miert ha contestato al Cio la cessione dei diritti tv delle Olimpiadi ad un consorzio di tv pubbliche. Lo ha rivelato il presidente del Cio, Mauro Pescante durante i lavori della Giunta esecutiva di ieri.

Calcio femminile A Cosenza Italia-Inghilterra

Oggi alle 16 a Cosenza è in programma la partita di calcio femminile Italia-Inghilterra valevole per le qualificazioni dei Campionati europei del '97.

Calcio, Portogallo Bala squalificato per due mesi

Il portiere del Porto e del Portogallo Victor Bala è stato squalificato per due mesi per aver aggredito un dirigente del Campionato portoghese, in occasione di una partita di campionato durante la quale ci sono stati diversi violenti incidenti.

La Juventus sconfitta a Carrara

Era sì un amichevole ma il punto esclamativo del titolo ci sta tutto. In un match disputato a Carrara la Juventus è stata sconfitta per 3-2 dalla squadra locale della Carrarese. I gol dei bianconeri sono stati segnati da Ferrara e Padovano.

Parigi-Nizza

Tappa a Tchmil Jalabert cade ma resta leader

■ SAINT TROPEZ (Francia) Il francese Laurent Jalabert è riuscito a conservare il primato nella classifica generale della Parigi Nizza di ciclismo, nonostante una brutta caduta nel corso della 6ª tappa vinta dal russo Andrei Tchmil. Jalabert è rimasto coinvolto in una caduta collettiva a circa sessanta chilometri dall'arrivo. Il leader della corsa è riuscito a rientrare nel plotone con l'aiuto della sua squadra che lo ha aspettato e ha tirato l'andatura per far riunire il capitano al gruppo di testa. Jalabert ha riportato diverse escorrazioni e contusioni al volto e all'ginocchio destro nel violento impatto col suolo ma si è rialzato in breve per riprendere a pedalare. La tappa è stata poi vinta in volata come dicevamo dal russo Tchmil, che ha preceduto il britannico Boardman. Il francese Vi renque autore di una lunga fuga è stato ripreso ad una decina di chilometri dal traguardo. All'arrivo Jalabert non si è mostrato affatto preoccupato per la caduta. «Non credo che sia nulla di grave - ha commentato lui stesso - ho finito bene la tappa e non credo che sia necessario fare delle radiografie». Jalabert in questo avvio di stagione nonostante una frattura durante la fase di preparazione invernale ha già vinto la Classic Haribo la 1ª tappa e classifica della Vuelta Valenciana e la 3ª e la 4ª tappa della Parigi Nizza.

BOXE. A Las Vegas «Iron» Mike sfida l'inglese Frank Bruno: in palio la corona dei massimi Wbc

Tyson, una notte per riconquistare il mondo

Stanotte a Las Vegas Mike Tyson cercherà di tornare campione mondiale dei massimi (Wbc). Sfidierà l'inglese Bruno. Polemiche in Inghilterra per i costi della trasmissione televisiva a pagamento (Sky-Sport): 40 dollari.

GIUSEPPE SIGNORI

■ Sarà un Big Fight avrà la massima rivincita contro Tyson - è il pensiero di Frank Bruno che si sente più forte, più potente, più deciso di quando, il 25 febbraio 1989 a Las Vegas Nevada venne sconfitto dall'allora imbattuto campione del mondo per ko tecnico durante il 5º round. Però all'inizio di quella drammatica partita (prima ripresa) Mike Tyson centrato preciso vide le stelle per un attimo traballò ma poi essendo assai più giovane (classe 1966) dello sfidante (classe 1961) si riprese e vinse con il suo sesto ko consecutivo.

Da parte sua il truce Mike Tyson risponde all'inglese che intende abbattere per la seconda volta. «Ho deciso Frank Bruno è così voluminoso e largo inoltre arrogante che lo distruggerò!». Quindi si tratta di un combattimento importante dopo le due farse di Tyson opposto prima a Peter McNeeley un cupolento di 224 libbre (kg 101 604) dal mento enorme e l'esperienza di un dilettante quindi fu avversario (per un diavolo) di «Buster» Mathis Jr (kg 101 circa) figlio d'arte per il padre in cordiamo era ben più valido. Bu-

ster Mathis Jr rimase in piedi davanti a Tyson tre round (meno 28 secondi) ma non fu un combattimento serio sebbene un tantino di più di quello con Peter McNeeley fermato dall'arbitro dopo 85 secondi perché era saltato nel ring lo scaltro Vecchione un orundo napoletano manager di McNeeley. In tal modo McNeeley venne squalificato dall'arbitro Mills Lane secondo il regolamento Mister Vecchione salvò il suo pugile da una valanga di pugni sebbene per la maggior parte imprecisi perché quella notte d'estate (19 luglio 1995) Mike dopo la prigione dura circa tre anni non apparve il pugile di prima.

Un tantino migliore Tyson sembrò contro «Buster» Mathis Jr ma sempre mediocre. Ecco perché il mondiale odierno contro il britannico Frank Bruno sarà la «prova della verità» per Mike «King Kong» Tyson. La miera d'oro dell'imprezioso Don King l'imbrogliatore lo tirò ed altro ancora. Quando Tyson fu condannato da un giudice femminile (bianco e razzista) e finalmente in una severa prigione dell'Indiana per colpa di una



Mike Tyson al peso

Dempsey/At

studentessa «stuprata» secondo il giudice ma che in realtà aveva accettato di andare a letto con Mike sapendolo un milionario in dollari. Difatti Tyson allora possedeva una banca più di cento milioni di dollari ma fece l'errore di affidare la firma a Don King. Quando Tyson tornò in libertà si trovò propretario soltanto di otto milioni di dollari. Forse il rimorso spinse Don King a ripartire in parte il furto difatti contro una nullità come Peter McNeeley la paga per il derubato fu di ben quaranta milioni di dollari. Stanotte Mike riceverà da Don King organizzatore del meeting di Las Vegas nell'enorme MGM Grand Hotel altri trenta milioni di

dollari mentre Frank Bruno campione in carica incasserà soltanto sei milioni di dollari. In realtà per Frank Bruno si tratta di un buon compenso date le abitudini degli organizzatori di Londra Tottenham Berlino Chicago ed anche Las Vegas dove lui ha combattuto dal 1982 in poi.

Di Mike «King Kong» Tyson tutti sanno tutto. In questi giorni da Las Vegas sono arrivate sue notizie buone e cattive. Alcuni lo avrebbero visto in crisi in allenamento altri furente e distruttivo è servito per montare il mondiale che in un primo tempo dopo le farse con Peter McNeeley e Buster Mathis Jr aveva lasciato indifferenti gli ame-

ricani che pensavano a un nuovo imbroglio.

Frank Bruno il colosso nero che il francese L'Equipe definisce «Roi d'Angleterre» è nato il 16 dicembre 1961 per alcuni a Santo Domingo per altri ad Hammersmith presso Londra. È un gigante alto 6 piedi e 3 pollici (1 90 circa) come pugile risulta un «southpaw» (guardia destra) e viene diretto dal manager Terry Lawless. È stato inattivo nel 1988 può definirsi un tenace essendo diventato campione del mondo del Wbc dopo ben tre fallimenti. Perse nel 1986 contro Tim Witherspoon in 11 round a Londra quindi a Las Vegas (1989) venne bocciato da Mike Tyson in 5 riprese infine a Cardiff (1993) su bit un ko tecnico in 7 riprese dal nuovo asso britannico Lennox Lewis. Alcuni mesi fa Frank Bruno è diventato finalmente campione mondiale sconfiggendo il brutale Oliver McCall. Nella vita privata il gigante britannico ha una bella famiglia. La moglie Laura una bionca è una bella signora forse di femmina mota origine italiana e ha due figli Nicola e Rachele. Tempo addietro la signora Laura Bruno venne ricevuta dalla principessa Diana.

Frank un grosso signore di oltre 100 chili di peso è definito «educato», «corretto»: si dice stavolta sicuro di vincere malgrado gli urlacci di Mike Tyson cresciuto nella strada come ladroncello e in un riformatorio che poi fu la sua fortuna perché vi conobbe Cus D'Amato che fu manager dei campioni del mondo José Torres (mediomassimi) e Floyd Patterson (massimi) e lo fece diventare pugile e milionario in dollari.